



PAROLE DI CARTA

GIORNALINO SCOLASTICO DELL'I.C. BUONARROTI

Via IV Novembre, 38 - 20094 Corsico (MI)
www.icbuonarroticorsico.edu.it

RACCOLTA DIFFERENZIATA A SCUOLA: INTERVISTA ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA

NUMERO 1
A.S. 2021/2022



All'inizio di quest'anno scolastico abbiamo notato una novità: l'introduzione dei cestini della raccolta differenziata in ogni aula. La prima impressione è stata positiva perché questa proposta manifesta l'impegno della scuola nella lotta all'inquinamento.

Da che cosa è nato il progetto della raccolta differenziata a scuola? E come mai l'iniziativa è partita da quest'anno scolastico e non in precedenza?

L'iniziativa è nata da un progetto di una classe terza dello scorso anno, la III C, che ha seguito un percorso di educazione ambientale e mi ha scritto una lettera chiedendomi come mai non si facesse la rac-

colta differenziata all'interno delle classi.

La raccolta dei rifiuti avviene da parte dell'AMSA del Comune di Corsico e nella nostra scuola non c'era l'abitudine a differenziare i rifiuti. Ho pensato però che fosse educativo per gli studenti approcciarsi in questo modo alla tematica ambientale e quindi ho proposto alla classe una sfida sotto forma di compito autentico: organizzare un'attività di sensibilizzazione e di promozione della raccolta differenziata all'interno della scuola. Gli alunni avrebbero dovuto produrre materiale di approfondimento sulla tematica del riciclo, indicando le regole della corretta raccolta differenziata e specificando anche i costi dell'acquisto

dei cestini e dei cartelloni che avete visto appesi nei corridoi della scuola e all'interno delle classi.

Infine i ragazzi hanno presentato questo progetto che è stato approvato nel Consiglio d'Istituto e nel Collegio dei Docenti e successivamente abbiamo acquistato il materiale e stampato i cartelloni realizzati.

Dal momento che la fase di progettazione ha richiesto un po' di tempo, non è stato possibile realizzare la raccolta a partire dallo scorso anno, ma da settembre di quest'anno.



Pensiamo che mettere in campo questa proposta sia stato impegnativo per la collaborazione necessaria tra scuola, con tutto il personale scolastico, e il Comune di Corsico.

Chi l'ha aiutata a mettere in atto l'iniziativa?

La proposta è partita dai ragazzi, io ho accettato questa loro richiesta perché mi sembrava un'idea molto interessante, soprattutto perché è un progetto che per la prima volta è partito dagli studenti e quindi ho sensibilizzato i docenti, nel Collegio dei Docenti, e i genitori, nel Consiglio d'Istituto, e tutti i membri del Consiglio.

Poi, ho coinvolto la segreteria in tutta la parte d'acquisto e il personale ATA per spiegare come procedere.

Tutta la comunità della scuola si è mossa intorno a

questo progetto che però è nato da un'iniziativa degli studenti.

Questa è stata una novità per la scuola perché di solito è la scuola che propone progetti agli studenti, non viceversa.

Per cui ho ritenuto opportuno promuovere questa iniziativa formativa sia per la loro crescita sia per la diffusione di questa pratica all'interno della scuola, perché è un'attività nata dalla riflessione di un gruppo che è sì è rivelato molto capace di realizzare un progetto e curarne sia la stesura che la parte grafica.

Il rispetto dell'ambiente non deve avvenire solo nei luoghi pubblici. Ogni piccolo gesto può infatti contribuire a rendere più pulito il nostro pianeta e più sostenibile la nostra presenza su di esso.

Lei è sensibile alla tema-

tica ambientale? Nella sua vita privata quale importanza ricopre il tema e la corretta raccolta differenziata?

Sono d'accordo sul fatto che la raccolta differenziata non debba avvenire solo nei luoghi pubblici, ma anche nella vita privata. Nei luoghi pubblici, come la scuola, si promuovono comportamenti che dovrebbero essere appresi anche nel resto della vita delle persone, non solo in quella degli studenti, ma anche in quella dei docenti, del personale scolastico e di tutta la comunità educante.

Personalmente, sì, nella mia vita privata si fa la raccolta differenziata. Noi siamo molto attenti all'ambiente e alle pratiche ambientali, anche attraverso delle scelte personali, come evitare lo spreco del cibo e riciclare il più possibile gli avanzi, spegnere le luci. Si tratta di piccoli gesti, che però se tutti facessero potrebbero aiutare l'ambiente a migliorare.

C'è tutta una serie di iniziative, che ognuno è libero di accogliere nella propria vita personale, e a cui si può aderire come cittadini.

È stato molto piacevole e interessante constatare che i nostri compagni di classe sono stati da su-

bito attenti alle nuove disposizioni. Inoltre, in caso di dubbio, hanno chiesto chiarimenti per effettuare una corretta raccolta differenziata.

Secondo Lei, l'iniziativa sta procedendo come preventivato? Gli studenti e le studentesse stanno rispondendo bene a questa proposta?

Sì, stanno rispondendo bene, mi sembra che la proposta sia stata accolta nella maniera corretta. Bisogna solo stare più attenti, perché di solito i comportamenti virtuosi vengono seguiti più quando c'è la novità, poi quando c'è la quotidianità si tende ad essere meno diligenti, proprio come per l'uso delle mascherine, all'inizio eravamo tutti attentissimi, dopo abbiamo iniziato a togliercela più spesso perché, quando una cosa diventa quotidiana, il livello di attenzione si

abbassa.

In realtà, noi dovremmo sempre mantenere il livello di attenzione alto, per esempio, il fatto che di questo argomento se ne possa parlare anche nelle ore di educazione civica, o con i vostri insegnanti in altre occasioni, dovrebbe aiutare a tenere a mente che questo argomento è importante, anche se diventa quotidiano.

Dallo scorso anno trattiamo il tema della difesa dell'ambiente in varie materie, anche nell'ambito dell'educazione civica. Quale ruolo ha la scuola nell'educazione al rispetto dell'ambiente?

La scuola ha un ruolo molto importante perché la parte educativa dovrebbe aiutare i giovani a formarsi come cittadini più consapevoli, più attenti a queste problematiche, anche perché voi ereditate il pianeta, che in questo momento non è messo benissimo. Per cui, se voi imparate, sin da giovani, ad avere dei comportamenti rispettosi dell'ambiente, sarà più facile poi costruire una società attenta a questa tematica.

Quando ero studentessa io, e frequentavo le scuole medie, si parlava già di inquinamento e della temati-

ca delle piogge acide in Germania. Già nella scuola secondaria di primo grado si trattava molto l'argomento e mi ricordo infatti di aver svolto anche delle ricerche su questo tema. Adesso si parla del cambiamento climatico, all'epoca non se ne parlava ma si discuteva di inquinamento in generale, con l'attenzione anche alla plastica negli oceani, all'utilizzo dell'energia. Ora invece ci si concentra di più sulle energie rinnovabili. Questo tema esiste da molto tempo ma, via via, è cambiato l'approccio con cui viene affrontato, anche perché adesso le conoscenze scientifiche hanno supportato certi tipi di tecnologia, anche quella alternativa. La scuola ha sempre promosso una riflessione sul tema, ma negli ultimi anni è entrato nel curriculum dell'educazione civica, quindi all'interno di una vera e propria disciplina. Questo cambiamento è avvenuto proprio perché la scuola si occupa dei ragazzi giovani che rappresentano il futuro del nostro pianeta e i cittadini del domani. Se sono abituati a pensare in un certo modo e a porsi delle domande e ad avere comportamenti rispettosi dell'ambiente e più sostenibili, nel futuro sarà



più facile avere un pianeta più pulito.

I professori hanno, secondo noi, il ruolo di insegnarci a distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, ma non sempre il frutto di questo insegnamento si applica fuori dal contesto scolastico.

Cosa si aspetta che gli studenti imparino da questo progetto?

Io mi aspetto, appunto, che acquisiscano dei comportamenti sostenibili e rispettosi dell'ambiente, però non sono tanto d'accordo con la prima affermazione: gli insegnanti non devono solo insegnare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. La cosa più importante che deve fare un insegnante è

far sorgere una domanda. La risposta poi può cambiare nel tempo, alcune risposte ad alcuni problemi sono cambiate nel tempo, proprio perché la ricerca scientifica e la società sono diventate consapevoli che la risposta di prima o non era sufficiente o era proprio errata. Quindi, al di là del giusto e dello sbagliato, la scuola deve insegnare agli studenti ad avere un atteggiamento critico nei confronti della realtà, a porsi delle domande e a cercare delle risposte razionali. Questo è il compito principale della scuola: porsi delle domande e cercare delle risposte in maniera razionale. Con il tempo le risposte si costruiscono insieme agli altri, insie-

me ai professori, con la conoscenza, con le abilità e con le competenze acquisite.

La ringraziamo per il tempo che ci ha messo a disposizione per questa intervista e Le auguriamo delle buone feste.

Vi ringrazio anche io, riposatevi, buone vacanze a voi e alle vostre famiglie. Sono stata molto contenta di trascorrere del tempo con voi come anche di trattare questo argomento nel giornalino scolastico.

Intervista del 21 dicembre 2021, realizzata da **Aurora Rubini, Alessia Gissell Menjivar Vasquez, Valery Aurora Garcia Vasquez della classe 2^B - Secondaria**

S.O.S. AMBIENTE

IL CASO AMAZON

Ciao siamo gli alunni della 5^A Battisti ed oggi vorremmo parlare del caso Amazon.

Innanzitutto partiamo dal conoscere questa grandissima multinazionale.

Cosa è AMAZON?

Amazon.com, Inc. è un'azienda di commercio elettronico statunitense, con sede a Seattle nello stato

di Washington. È la più grande Internet company al



mondo. Time Magazine ha proclamato Jeff Bezos, fondatore dell'azienda, Uomo dell'anno del 1999, a riconoscimento del successo di Amazon nel rendere popolare il commercio elettronico. Compra ora, acquista, approfitta dello sconto, non perderti il Black Friday, consuma. Chi di noi non ha letto queste frasi navigando online?

Sui social si è diffusa nel periodo delle festività natalizie di quest'anno l'hashtag #NatalesenzaAmazon (#NoelSansAmazon in Francia, dove è nata), cavalcata anche da differenti frazioni politiche. Il motivo per cui oggi riusciamo da più parti a vedere più chiaramente i limiti – e non so-

lo la comodità – del commercio online da *“instant delivery”, in un solo click, è semplice: la crisi del Covid-19 sta mordendo l'economia di tutto il mondo, e i piccoli commercianti, già fortemente provati dal capitalismo sfrenato degli ultimi decenni, rischiano di chiudere le saracinesche per sempre. Si potrebbe dire: è il mercato, bellezza. Se non fosse che il mercato, in fondo in fondo, è fatto anche dalle nostre scelte, non solo come “consumatori” ma in quanto cittadini. La petizione francese #NoelSansAmazon, sostenuta anche da Greenpeace, punta a “privilegiare il commercio di prossimità”, per motivi che sono diversi, e trasversalmente*

condivisibili: la lotta alla disuguaglianza sociale, la necessità di un limite al trattamento fiscale privilegiato, l'evidenza dello strapotere delle multinazionali, l'impatto ambientale e la crisi climatica, lo sviluppo di un'economia davvero circolare.

Non vi sembra che siano tutti buoni motivi per reinventare i nostri consumi e capire che **non c'è bisogno di essere di questo o quel partito per provare a passare un #NataleSenzaAmazon?**

Il numero di acquirenti digitali in tutto il mondo continua a crescere ogni anno. Nel 2019, circa 1,92 miliardi di persone hanno acquistato beni o servizi online e, secondo i calcoli più recenti, **la crescita dell'e-commerce accelererà ulteriormente in futuro.** Ma se certamente sappiamo cosa ci spinge ad acquistare online, sappiamo cosa succede dopo il nostro click?

1 - Le emissioni aumentano

Fra le cause che generano il 60% di tutte le emissioni globali di gas serra c'è anche la nostra dipendenza dai consumi frenetici. Solo l'industria dell'abbigliamento e delle calzature contribuisce a oltre l'8% del totale dei gas serra





globali. Inoltre, molti prodotti percorrono grandi quantità di chilometri su trasporti basati ancora su combustibili fossili prima di raggiungere le nostre case.

2 - Vengono generati milioni di tonnellate di rifiuti

Parliamo ad esempio del settore elettronico: solo nel 2019 sono stati prodotti 53,6 milioni di tonnellate (Mt) di rifiuti elettronici in tutto il mondo. Siamo letteralmente bombardati da pubblicità di nuovi modelli di smartphone e dispositivi all'ultimo grido, da status symbol, ma il nostro Pianeta non può più sopportarne lo smaltimento. Dobbiamo farci i conti. Se state pensando che tutto questo possa essere riciclato... ci dispiace, ma dobbiamo darvi una brutta notizia: solo il 17,4% di questi è stato raccolto e riciclato.

3 - Amazon: il potere di distruggere

Per chiudere, ci sembra doveroso ricordare quella

che è diventata una prassi (legale) per il gigante degli acquisti online Amazon: distruggere articoli dei venditori terzi che restano invenduti nei propri magazzini.

Ecco cosa accade: esistono degli addetti alla distruzione dei prodotti invenduti che ogni giorno possono arrivare anche a distruggere 20-30 mila euro di merce invenduta. Questo è possibile grazie ad un sistema che incentiva economicamente i venditori a lasciare che Amazon distrugga i propri articoli invenduti piuttosto che riceverli come reso. Tutti acquistiamo beni e servizi e non possiamo sentirci in colpa quando lo facciamo, non c'è dubbio. Quello che possiamo fare è scegliere come, e preferire delle alternative sostenibili almeno ogni volta che questo sia possibile. Scegliere la prossimità, il riuso degli oggetti, l'acquisto di seconda mano sono alternati-

ve che possono offrirci delle soluzioni più spesso di quanto pensiamo.

Altro che lotta all'inquinamento e consumi green. Nel 2019, le principali aziende che vendono prodotti online e nei negozi, tra cui **Amazon** e **Ikea**, hanno generato un livello di inquinamento climatico pari a quello prodotto da 1,5 milioni di appartamenti, in un solo anno.

Quindi, gente, meditate prima di fare acquisti ossessivi compulsivi sul web: se vogliamo salvare il nostro pianeta, dobbiamo fare attenzione anche a quello che compriamo e dove. Se volete dare un contributo, scegliete e preferite oggetti di seconda mano, il vintage, il noleggio e comunque evitate le spese superflue. La salvaguardia del nostro pianeta dipende da tutti i nostri piccoli gesti... o meglio dire click!

**Gli alunni della V A
Battisti**

L'UNIONE EUROPEA E L'AMBIENTE

L'Unione Europea è un'unione economica e politica di cui fanno parte 27 paesi europei.

L'Unione Europea è fondata su sei valori fondamentali che sono alla base della nostra società:

- Rispetto della dignità umana
- Libertà
- Democrazia
- Uguaglianza
- Stato di diritto
- Tutela dell'ambiente

In particolare, per quanto riguarda l'ambiente, sin dalle sue origini ha aderito a diversi accordi, uno dei primi è stato il trattato di Kyoto.

Il trattato di Kyoto, è un **accordo internazionale sul clima** stipulato l'11 dicembre 1997 ed entrato in vigore nel 2005, nella città di Kyoto in Giappone. Si tratta del primo vero accordo internazionale sul clima, infatti hanno aderito oltre 180 Paesi.

Un altro importante accordo a cui l'UE ha aderito è l'Agenda 2030 che è ancora in vigore.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e la salvaguardia del pianeta è un programma d'azione per le persone, sottoscritto nel

settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, però per via del Covid-19 sono stati trascurati dai governi europei alcuni aspetti riguardanti la tutela ambientale.

Perciò il Consiglio dell'Unione Europea sta chiedendo ai vari governi nazionali di impegnarsi a rispettarla. Alcuni obiettivi riguardanti l'ambiente, sono:

l'obiettivo 6 che comprende l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, la protezione e la riabilitazione di ecosistemi legati all'acqua (tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi e laghi).

L'obiettivo 7 che garantisce l'accesso all'energia sostenibile a prezzo accessibile per tutti. La ricerca nei set-

tori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sarà incentivata, così come gli investimenti nell'infrastruttura e in tecnologie energetiche pulite.

L'obiettivo 13 per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze. Gli Stati sono invitati a integrare misure di protezione dell'ambiente nelle proprie politiche nazionali e di sostenersi reciprocamente di fronte alle sfide.

L'obiettivo 14 per proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità.

L'obiettivo 15 che protegge



gli oceani del mondo, la loro temperatura, la loro composizione chimica, le loro correnti e la loro vita, poiché essi influenzano i sistemi globali che rendono la Terra un luogo vivibile per il genere umano. Un'attenta gestione di questa fondamentale risorsa globale è alla base di un futuro sostenibile.

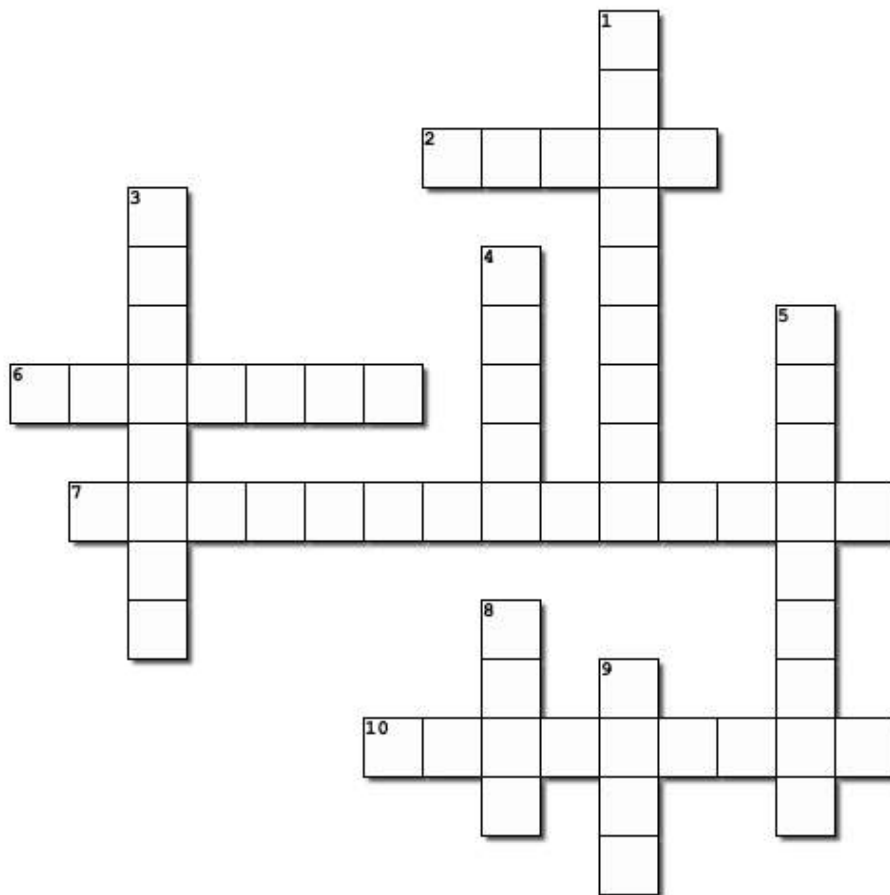
Contemporaneamente, l'Unione Europea ha adottato anche un proprio trattato: il Green Deal europeo.

Esso consiste in una serie di proposte per trasformare le politiche dell'UE in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità **in modo da ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030** rispetto ai livelli del 1990.

L'impegno dell'Unione Europea nei confronti dell'ambiente è grande, ma è importante ricordarsi che i cittadini europei siamo noi e i nostri comportamenti

sono determinanti per la sua protezione: l'ambiente va tutelato a tutti i costi, infatti, solo lui può garantirci la vita.

**Filippo Delmonte,
Davide Distefano,
Francesco Nicolai,
Aurora Rubini
2^B - Secondaria**



Created using the Crossword Maker on TheTeachersCorner.net

Horizontal

- 2. Ne vorremmo di più nelle nostre città.
- 6. Li usiamo in classe per una corretta raccolta differenziata.
- 7. Prodotto che, disperso nell'ambiente, si decompone facilmente in composti meno inquinanti.
- 10. Che salvaguardia l'ambiente naturale.

Vertical

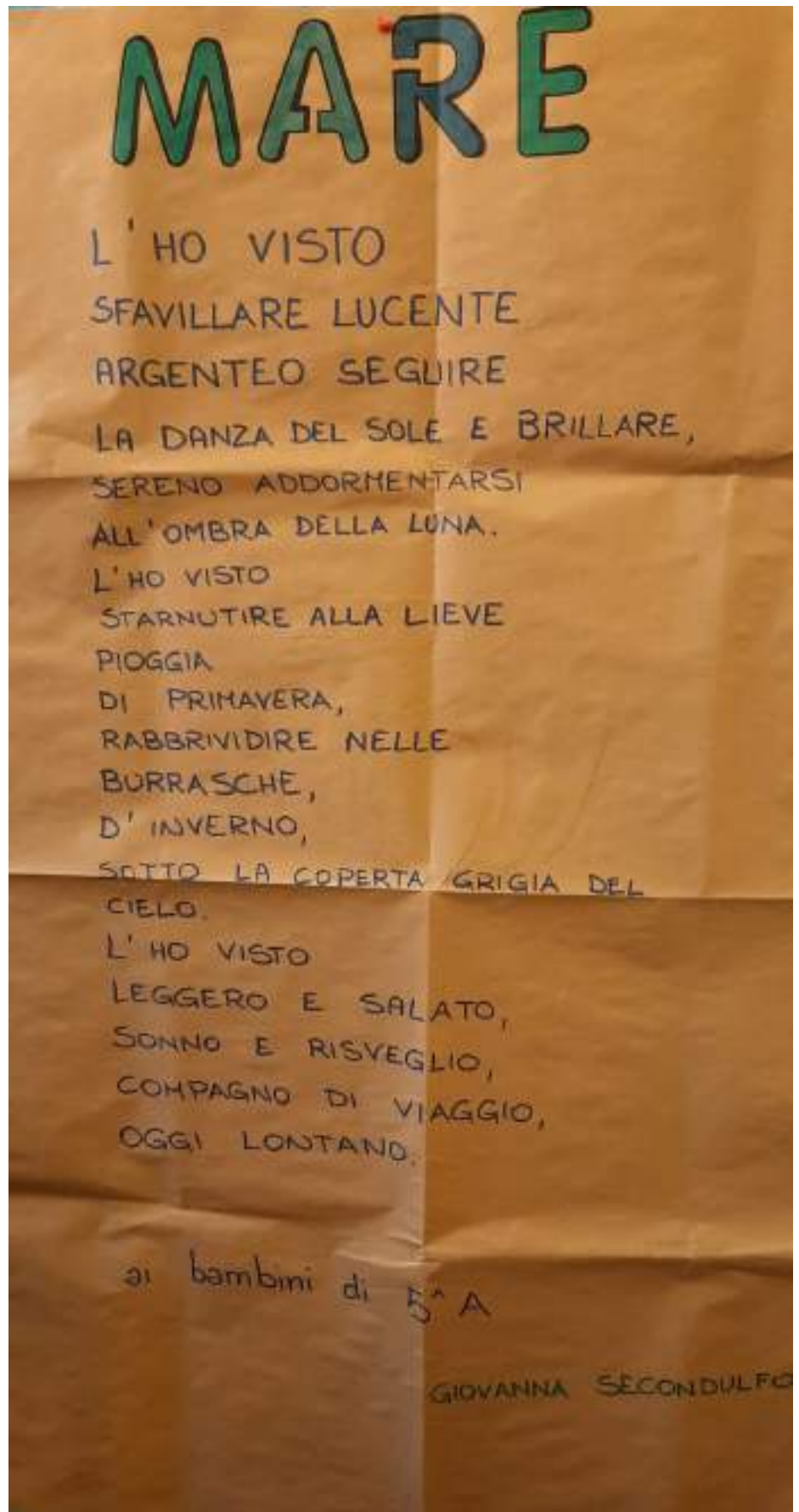
- 1. È un edificio come una fabbrica.
- 3. È un materiale che inquina molto.
- 4. Pianeta su cui viviamo.
- 5. L'abbreviazione è BIO.
- 8. Inquinamento atmosferico.
- 9. Produce l'antropizzazione degli ambienti.

FLIPPIAMO L'OBIETTIVO 14: INTERVISTA ALLA VA

Il rientro dalle vacanze è sempre un momento difficile: bisogna ritornare dietro ai banchi di scuola e le belle località di mare vissute durante l'estate diventano solo un nostalgico ricordo. Proprio per rispondere a questa necessità di creare un collante tra il ritorno a scuola e le vacanze, la classe 5^A della scuola primaria Salma ha svolto un compito di realtà sull'obiettivo 14 dell'agenda 2030: "Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine". L'attività era articolata in varie fasi che hanno coinvolto aspetti scientifici, di problem solving, la visita ad una mostra e la lettura e la scrittura di testi poetici.

La prima attività proposta dall'insegnante si chiamava "Flippiamo l'obiettivo 14".

Si tratta di un lavoro autentico dove i ragazzi, divisi per gruppi, hanno immaginato di essere un'organizzazione internazionale impegnata nella tutela del mare e hanno creato un manifesto o una brochure accompagnati da uno slogan per sensibilizzare le persone sul tema della tutela del mare e della sua





fauna. Ci ha molto colpito la creatività dei bambini e ci è piaciuta soprattutto la brochure che rimandava alla pagina di un sito, attraverso l'uso di un QR code. Per l'ideazione di questo materiale, hanno utilizzato sia fonti materiali sia siti web, dai quali hanno imparato a conoscere le risorse del mare e l'importanza di averne cura nel rispetto degli organismi che lo abitano, perché l'ecosistema acquatico è alla base della nostra stessa sopravvivenza. Da questo studio sono emersi i comportamenti da rispettare per vivere in modo più sostenibile: utilizzare borracce o brocche al posto di bottiglie di plastica, fare della spesa responsabile, evitando prodotti con troppi imballaggi o usa e getta, fare la raccolta differenziata e, soprattutto, non disperdere la plastica ma riciclarla sem-

pre. Successivamente, la classe si è organizzata per partecipare alla mostra "IllusiOcean" presso U1 dell'Università Bicocca. Si è occupata dell'organizzazione una maestra tirocinante che lavora presso quel complesso. La classe è stata divisa in due gruppi che in due sabati diversi si sono recati in treno alla loro destinazione. La mostra era composta da una serie di allestimenti che permettevano di far capire alle persone, tramite illusioni, quanto il mare fosse importante e in pericolo. Per mezzo di varie illusioni si aveva la percezione di vivere l'esperienza degli abitanti del mare. Questo permetteva, tra le altre cose, di comprendere la portata dell'inquinamento e della presenza di plastiche nell'ecosistema acquatico e di riflettere sugli

effetti che esso può avere sugli animali che lo abitano. Quando si entrava nelle stanze, infatti, era come se si venisse calati in mare e, in questo modo, le illusioni diventavano realtà. La mostra aveva infatti l'obiettivo di far riflettere le persone che vivevano le illusioni, come è avvenuto nella stanza in cui si mostravano centinaia di tartarughe che mangiavano dei sacchetti di plastica confusi per meduse. In particolare questa stanza ha fatto molto riflettere la 5^A su quanto l'uomo possa influire sulla natura, sugli ambienti e sugli animali. Infine l'attività si è spostata sugli aspetti letterari legati al tema del mare. Inizialmente l'insegnante ha proposto la lettura di alcuni testi di poeti noti che affrontano il tema del mare. Sono emerse diver-

se immagini di cui il mare si fa portavoce: esso può essere infatti simbolo di vita, di libertà e di avventura. In seguito gli alunni hanno avuto la possibilità di conoscere una poetessa vivente, la professoressa Secundolfo, che ha risposto alle loro domande sul valore che ha per lei scrivere poesie. Agli alunni è stato quindi assegnato il compito di scrivere un haiku, cioè un componimento poetico breve, legato al tema della tutela del mare.

Per comporre queste poesie si sono divisi in vari gruppi, si sono organizzati e riuniti, mettendo insieme le idee di tutti. A noi ne hanno lette alcune, che ab-

biamo trovato profonde e significative, perché il mare veniva rappresentato come sorgente di vita che a volte faceva suscitare in loro rabbia, oppure diventava un gioiello da proteggere o un luogo di calma e serenità.

Intervistare questa classe e scoprire il loro lavoro è stato per noi un privilegio che ci ha permesso di imparare molto. Innanzitutto, è stato interessante vedere come un'attività didattica possa diventare uno stimolo a fare riflessioni profonde sull'importanza del mare e sui rischi legati all'inquinamento. Dallo studio possono nascere consapevolezze che portano a

comportamenti virtuosi, come ci hanno mostrato questi bambini, che si sono impegnati a ridurre l'impatto della loro vita quotidiana sull'ambiente, portando a scuola solo borracce invece che bottigliette di plastica. Infine, è stato molto interessante ascoltare i loro pensieri legati al mare, alle emozioni che esso suscita trasmettendo paura o felicità a chi affida il proprio sguardo alla sua grandezza.

**Alessandro Parolari, Justin Rossitto, Manuel Brusoni -
2^A Secondaria**

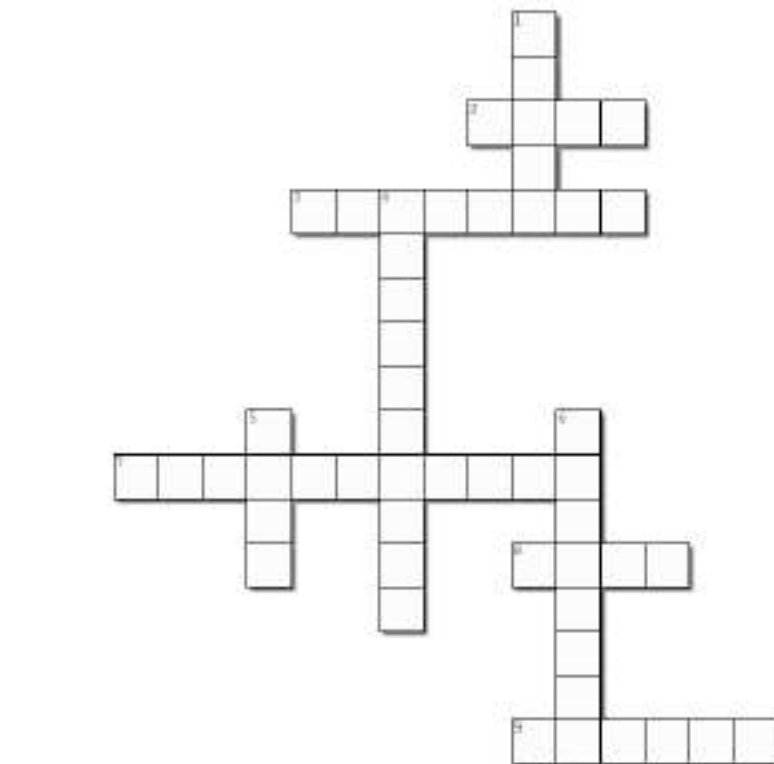


I DIRITTI DEI BAMBINI

I DIRITTI DEI BAMBINI

Ognuno di noi ha molti diritti che devono essere rispettati da tutti. I bambini, gli adolescenti e i ragazzi devono, ad esempio, poter giocare e divertirsi con gli amici, andare a scuola e studiare, essere in salute, amati e protetti. Tutti devono avere un nome, una famiglia e una casa. Questi diritti sono importanti perché i bambini che crescono bene e in serenità hanno dei progetti per quando saranno grandi; essi diventeranno adulti maturi, responsabili e capaci, avranno un lavoro e una loro famiglia alla quale trasmetteranno, a propria volta, questi ideali.

L'ONU ha stilato, nel 1948, una Convenzione per i diritti dei bambini, che contiene 54 articoli per tutelare e proteggere l'infanzia e l'adolescenza. Ben 196 Stati l'hanno adottata e si sono impegnati a rispettarla. Purtroppo in certi paesi i bambini non hanno diritti e sono costretti a sposarsi da piccoli oppure a lavorare o addirittura vengono venduti dalle proprie famiglie in cambio di soldi. Questi bambini non sono liberi, non si divertono,



Orizzontali

- Viene dato dai genitori ad ogni bambino alla nascita
- Cosa che si pensa e si esprime agli altri
- Diritto di ogni bambino di avere la stessa considerazione e gli stessi diritti degli altri
- Nutimento che serve per sopravvivere
- Stare bene fisicamente e psicologicamente rappresenta il diritto alla...

Verticali

- Lo fanno i bambini tra di loro per divertirsi
- La si riceve a scuola quando si imparano cose nuove
- Posto dove si trova rifugio, si sta al calduccio, si mangia e si dorme
- E' composta dal bambino, dai genitori e da fratelli e sorelle

vengono sfruttati e spesso non si nutrono in maniera adeguata. Ciò porta spesso a malattie e, a volte, anche alla morte.

Crediamo che siano bambini tristi per essere costretti a fare qualcosa che non vogliono... Noi spesso ci lamentiamo perché non vogliamo venire a scuola e non ci piace studiare per le verifiche, ma se pensassimo che certi bambini non possono frequentare la

scuola, ci dovremmo sentire fortunati e sfruttare le possibilità che abbiamo per il nostro futuro.

Lo stesso discorso vale per il cibo: molte volte non ci piace quello che abbiamo nel piatto, a volte addirittura lo buttiamo ma, se pensassimo che tanti bambini come noi non hanno cibo e muoiono di fame, dovremmo mangiare sempre di gusto quello che c'è.

Sarebbe bello che i diritti

dei bambini fossero rispettati ovunque e che tutti bambini fossero davvero uguali, sempre e in ogni parte del mondo, che po-

tessero giocare e studiare, avere una casa e nutrirsi adeguatamente. Speriamo che in un futuro, non tanto lontano, questo nostro de-

siderio si possa avverare!

**Konuz Khalil e
Omar El Galady
1^C - Secondaria**



OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 COLLEGATI ALLA SITUAZIONE AFGHANA

OBIETTIVO 4: UNA SCUOLA DI QUALITÀ PER TUTTI.

Oggi però in Afghanistan i bambini e le bambine hanno perso il diritto di avere un'istruzione. Questi bambini e queste bambine purtroppo rischiano di diventare adulti che non sapranno leggere, scrivere e contare. Sarà difficile per loro trovare un lavoro, principalmente per le ragazze che non possono più andare a scuola.

OBIETTIVO 5: UGUALI DIRITTI PER UOMINI E DONNE.

Dopo la presa del potere dei Talebani sull'Afghanistan non esiste più l'uguaglianza tra uomini e donne, perché le donne non hanno diritto di uscire di casa senza un uomo accanto, hanno perso anche il diritto di mostrare totalmente il viso perché devono usare il velo integrale.

OBIETTIVO 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI.

In Afghanistan moltissime persone sono morte provando a scappare dai Talebani, le città sono devastate comprese le scuole. Ci

sono continue violenze nei confronti di chiunque provi a contrastare il potere dei Talebani. La democrazia, già costruita con difficoltà in questo paese, oggi è totalmente distrutta.

**Nadia Di Maio,
Gabriella Loff da Luz,
Tiago Ribeiro e
Belen Ghebremdhn, 2^B
Secondaria**

AFGHANISTAN - INTERVISTA A PARVANA

Intervista immaginaria a Parvana, protagonista del romanzo "Sotto il burqa" di Deborah Ellis

Come ti chiami?

Io mi chiamo Parvana.

Quanti anni hai?

Ho 11 anni.

Quanti siete in famiglia?

In famiglia siamo 5.

Dove vivi?

Vivo in Afghanistan, precisamente a Kabul.

Com'è la vita in Afghanistan in questo momento?

In questo momento la vita in Afghanistan è molto difficile, soprattutto per noi donne, perché i Talebani hanno preso il potere.

Cosa significa vivere in Afghanistan in questo momento storico?

In questo momento vivere in Afghanistan è molto difficile: noi donne non abbiamo diritto di uscire, non abbiamo il diritto all'istruzione e c'è assenza di giustizia. Quindi devo travestirmi da maschio per poter guadagnare e comprare qualcosa per sostenere la mia famiglia, visto che mio padre è stato arrestato.

Come ti senti in questo

momento?

In questo momento mi sento molto triste e spaventata come le altre persone che stanno vivendo questo difficile momento. Sono molto spaventata perché non so se mio padre è vivo o morto e perché ho paura che mi mettano in prigione come è accaduto a lui.

Cosa fai durante la giornata?

Durante la giornata, esco vestita da maschio e faccio il lavoro di mio padre: vendo oggetti oppure scrivo e leggo per le persone analfabe.

Com'è la situazione in famiglia?

Economicamente stiamo male, ma moralmente stiamo abbastanza bene, anche se mio padre è in prigione.

Come hai fatto a imparare a leggere?

Ho imparato a leggere grazie agli insegnamenti di mio padre.

Che aiuto vorresti?

Vorrei che mi aiutassero a far capire al mondo che noi donne abbiamo gli stessi diritti degli uomini.

Hai mai dovuto rinuncia-



re a qualcosa?

Per sfamare la mia famiglia, ho dovuto rinunciare alla mia identità.

Se potessi esprimere un desiderio, quale sarebbe?

Se potessi esprimere un desiderio, sarebbe quello di scappare insieme alla mia famiglia, compreso mio padre, in un luogo dove possiamo vivere in libertà.

Testo realizzato da Thomas Ascari, Lorenzo Brogi, Andrea Livera e David Petrisor, 2^B Secondaria

LA IIIC SALMA RIFLETTE SUI DIRITTI DEI BAMBINI

Abbiamo avuto l'occasione di incontrare su meet gli alunni di 3°C, ed è stato come rivederci qualche anno fa!

Abbiamo saputo che si sono occupati dei diritti dei bambini e abbiamo chiesto loro che tipo di attività avessero svolto per capire anche quali consapevolezze avessero maturato.

La loro attività è incominciata con la lettura della filastrocca di Piumini "Tanti diritti" di cui ci hanno letto i versi più significativi.

Dalla comprensione di questa poesia sono emersi importanti diritti come quello di mangiare, giocare, andare a scuola e riposarsi, che



purtroppo, però, molti bambini non possono esercitare.

Proprio per questo motivo, secondo loro, è nata la "Giornata dei diritti dell'infanzia" il 20 novembre, per ricordare ad adulti e a bambini l'importanza dei

diritti e la fortuna vissuta da chi, come noi, se ne può sempre avvalere.

Abbiamo riflettuto insieme sul significato della parola "diritto" e ci hanno spiegato che si tratta di valori che non vanno mai dimenticati perché sono molto importanti per la costruzione della propria identità, infatti ci garantiscono la sopravvivenza (nutrirsi, abitare sotto un tetto) e l'espressione dei nostri talenti.

Purtroppo tutto ciò ad alcuni bambini viene negato a causa di situazioni molto difficili come le guerre e la povertà.

Dopo aver acquisito queste consapevolezze, la classe ha lavorato sulla costruzione di una valigia o di una



borsa dei diritti (ciascuno ha scelto quello che preferiva, senza volerne fare una questione di genere) per creare un bagaglio da portarsi sempre dietro e non dimenticare mai quello che conta davvero.

L'ultima fase del lavoro è stata una attività di CLIL in cui i bambini hanno imparato parole inglesi legate a questo tema: le hanno

scritte sui petali di un fiore che cresce diventando sempre più bello, grazie al rispetto di questi valori.

Ai bambini è piaciuta questa attività, perché hanno preso consapevolezza di ciò per cui vale la pena lottare.

Anche per noi è stato significativo quest'incontro, perché ci ha permesso di confrontarci con bambini più

piccoli e scoprire che il confronto con loro poteva essere l'occasione per far nascere importanti riflessioni.

Viola Menegon, Francesco Buscemi e Derio Cairo, 1^C - Secondaria

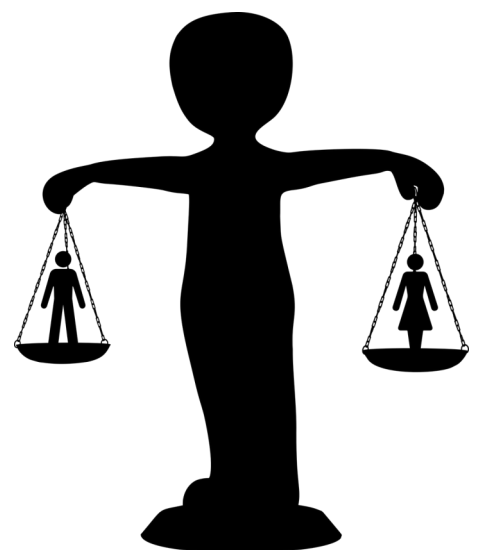
25 NOVEMBRE: GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE.

INTERVISTA A VENTUNESIMODONNA

Ogni **25 novembre** si celebra la Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, ma in pochi sanno che questa data è stata scelta dall'Onu nel 1999 per ricordare l'uccisione di Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal nel 1960, nella Repubblica Dominicana. Per capire più a fondo il valore che porta con sé questa giornata, abbiamo avuto l'occasione di intervistare alcuni membri dell'associazione **Ventunesimodonna** che lotta per sensibilizzare e diffondere i diritti delle donne. Ci siamo confrontate con due socie fondatrici volontarie dell'associazione: Vittoria Latella, che è anche copresidente, e Teresa Pier-

grossi, entrambe ex insegnanti in pensione. Dal loro racconto è emerso che Ventunesimodonna è nata l'8 marzo del 2013 per "costruire un luogo reale e simbolico dove le varie generazioni possano incontrarsi, ascoltarsi e collaborare per elaborare cultura e politica di genere". Inoltre la costituzione di un'associazione ha permesso una collaborazione nel territorio con l'Amministrazione comunale e con le scuole per sensibilizzare sul tema degli stereotipi di genere. L'associazione, costituita da circa sessanta donne, si chiama così perché il termine "ventunesimodonna" possa essere di buon auspicio: si spera, infatti, che

nel XXI secolo le donne possano avere l'opportunità, insieme agli uomini, di essere protagoniste della storia. Purtroppo sembra ancora un obiettivo difficile perché, pur avendo le donne vinto molte battaglie e ottenuto molto sul tema dell'emancipazione, spesso persistono stereotipi di



genere che le tengono ingabbiate in un ruolo, togliendo loro la possibilità di esprimersi nelle proprie potenzialità. Permangono, inoltre, discriminazioni sia nel mondo del lavoro sia nella vita privata dove le donne, purtroppo, subiscono ancora ingiustizie, abusi e violenze legate al fatto di essere donna. Bisogna quindi organizzarsi e lottare affinché si raggiunga una reale parità di genere. Riflettendo insieme sul significato del 25 novembre, ci hanno spiegato che esistono diversi tipi di violenze: fisiche, psicologiche, verbali, fino a sfociare nell'atto più estremo, che però è ancora diffuso, cioè il femminicidio, ovvero l'uccisione di una donna in quanto tale. Se un uomo picchia, abusa, insulta, maltratta, aggredisce verbalmente una donna è VIOLENZA. I fattori principali che alimentano queste violenze sono: il silenzio, la paura di denunciare la persona che si ama, il perdonare colui che violenta, i problemi economici o la mancanza di lavoro che impediscono alle donne di essere autonome. Purtroppo questi comportamenti si fondano su un pensiero vecchio, basato su pregiudizi e sull'idea che le donne fossero inferiori. Quan-

do le donne reclamano la loro indipendenza, alcuni uomini si infastidiscono e cercano di sottometterle, poiché le ritengono una loro proprietà.

Secondo l'associazione Ventunesimodonna bisogna quindi affidarsi soprattutto ai giovani per contrastare questi sbagli e per assicurare alle future donne una società che rispetti i loro diritti. Proprio per sensibilizzare i giovani su questa tematica, Ventunesimodonna in occasione delle giornate dell'8 marzo e del 25 novembre, organizza delle attività in collaborazione con l'amministrazione comunale e con le scuole; per esempio, quest'anno sono state inaugurate le panchine rosse, affinché esse diventino simboli e si facciano portavoce di valori da mantenere nella memoria.

Altre attività di cui si stan-

no occupando al momento sono legate alla situazione Afghana e alla presentazione dei romanzi gialli di una scrittrice, Rosa Teruzzi, che ha scelto le donne come protagoniste delle proprie storie.

L'opportunità, che noi studenti abbiamo avuto di conoscere Vittoria e Teresa e di ascoltare le loro parole, ci ha permesso di riflettere molto: abbiamo approfondito l'argomento della violenza di genere e abbiamo potuto confrontarci con persone che agiscono sul territorio di Corsico per tutelare e diffondere i diritti delle donne. Per noi è stata una bellissima esperienza che non dimenticheremo!

Lara Maiorano, Christian Skorokyrzha e Jacopo Lisi, 3^AC - Secondaria



UN NUOVO ANNO INSIEME

INIZIA IL "BUON VIAGGIO" ALLA SCUOLA SECONDARIA

Le emozioni per l'inizio del nostro viaggio alle medie sono cominciate il 12 settembre 2021: la scelta dei vestiti, l'organizzazione dello zaino, i dubbi su cosa portare, il desiderio di rivedere i nostri amici e la curiosità di scoprire nuovi insegnanti e compagni.

Nella nostra mente temevamo di non farcela e ci chiedevamo: le paure insinuate in noi saranno fondate? Gli insegnanti saranno così severi? I compiti così numerosi?

Per tranquillizzarci, abbiamo provato a ricordare i messaggi e le risposte ai nostri dubbi che ci avevano mandato i ragazzi delle medie durante l'attività di accoglienza lo scorso anno, ma l'ansia cresceva.

È bastato, però, rivederci il primo giorno di scuola per capire che non eravamo soli ad affrontare questo nuovo viaggio, ma che attorno a noi c'erano tutti i nostri amici.

Appena arrivate in classe, inoltre, le professoressine ci hanno accolto con una attività che si intitola "Il Buon Viaggio" e che ci ha per-



messo di parlare delle nostre emozioni, di riflettere su cosa ci sarebbe potuto accadere in questo percorso e sui cambiamenti che avremmo vissuto.

Un'altra attività di accoglienza è stata la "Caccia al tesoro" al parco della Resistenza. È stata un'occasione molto istruttiva per mettere alla prova le nostre conoscenze, ma è stata soprattutto divertente perché ci ha permesso di conoscerci meglio e di creare un nuovo clima classe collaborativo e allegro all'aria aperta e senza l'obbligo delle mascherine.

È bastato poco tempo, poi, per conoscere gli insegnanti, le nuove materie e i

nostri nuovi compagni. Ci siamo abituati via via ad avere un rapporto più formale con i docenti, ad organizzare meglio i compiti e le giornate, che sono i veri cambiamenti del passaggio dalla primaria alla secondaria. A questo punto, possiamo già dire di essere a nostro agio e che la scuola secondaria non è poi così male! :-)

**Hazem El Sayed, Cinzia Lillo, Chiara Paparella,
1^B - Secondaria**

ACCOGLIENZA

DECALOGO DI SOPRAVVIVENZA ALLE SCUOLE MEDIE



Cari ragazzi della quinta primaria, siamo tre ragazzi della terza secondaria e ci ricordiamo bene le preoccupazioni e le ansie che abbiamo provato nel passaggio dalle elementari alle medie e vi assicuriamo che è del tutto normale, ma che alla fine, con il tempo, svaniscono. Per tranquillizzarvi ulteriormente, abbiamo preparato per voi un decalogo in rima molto divertente. Speriamo che vi sia d'aiuto.

- 1- Se in difficoltà ti vedranno, ci son sempre i prof che ti aiuteranno.
- 2- Anche se il telefono puoi portare, tienilo spento e non lo usare.
- 3- Se a scuola vuoi imparare, cerca sempre di ascoltare.
- 4- Se vuoi migliorare, ti devi esercitare e i compiti devi fare.
- 5- Se una buona lezione vuoi creare, l'educazione non deve mancare.
- 6- Schemi e riassunti andranno più che bene, se

buoni voti vuoi ottenere.

- 7- Grandi consigli puoi dare, se un tuo amico è in alto mare.

- 8- Se hai un momento di stanchezza, l'intervallo è la salvezza.

- 9- Si capisce la lezione quando c'è partecipazione.

- 10- Se la concentrazione vuoi ottenere, l'aula pulita cerca di mantenere.

**Giorgia Fella, Adriana Grossi e Manuel Farina,
2^AB Secondaria**

BENVENUTI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

È difficile inserirsi in un ambiente nuovo, soprattutto quando si è bambini: ci si può sentire estranei, in particolare se si è piccolini, con il rischio di provare un senso di smarrimento e solitudine senza i propri familiari.

Per questa ragione, la Scuola dell'Infanzia "Munari" ha sviluppato il "Progetto accoglienza".

L'obiettivo principale è quello di creare a scuola un clima sereno e rassicurante, dove i bambini si possano sentire a proprio agio.

Le attività sono volte, infatti, a mediare le situazioni d'ansia presenti al momento del distacco dai genitori e ad agevolare i bambini nella costruzione di relazioni con i loro coetanei e con gli adulti, permettendo di creare possibili condizioni di esplorazione dell'ambiente scolastico.

Il progetto accoglienza si articola in due percorsi: ai bambini di tre anni è dedicato il "Progetto Benvenuti" e ai bambini di 4/5 anni il "Progetto Bentornati".

Nel primo c'è una fase iniziale che si svolge nell'aula accoglienza, durante la quale il bambino viene accompagnato dai genitori per un'ora; nei giorni suc-



cessivi il bambino va nella sua classe con i compagni, ma ancora senza pranzare, e solo a partire dal quinto giorno il bambino inizia a pranzare e via via arriva all'orario completo di frequenza.

Con il "Progetto Bentornati", invece, si cerca di favorire la ripresa dei ritmi della giornata a scuola, ricostruendo le relazioni con i compagni e il gruppo classe dopo le vacanze estive.

È stato molto interessante per noi conoscere e approfondire questa tematica e riteniamo che il Progetto Accoglienza sia importante, soprattutto per un'età delicata come quella dei bambini della Scuola dell'Infanzia. È importante per i genitori, affinché pos-

sano sentirsi tranquilli nel lasciare i loro figli con le nuove insegnanti con le quali hanno instaurato un clima di collaborazione e fiducia, ma soprattutto per i bambini, che hanno la possibilità di integrarsi sia con le insegnanti che con i nuovi compagni e di trovare un ambiente accogliente e rassicurante dove cominciare un percorso di autonomia e di costruzione della propria identità.

**Giorgia Andreoli,
Gana Abdelhamid,
Gennaro Romanelli, 1[^]D -
Secondaria**

L'ANGOLO DELLA MUSICA



VOTO: 4/5 ★★☆☆☆

La canzone che voglio consigliarvi è "I need a dollar" che fa parte dell'album "Good things" di Aleo Blacc. Tra le tante tematiche affronta anche quella del razzismo. La consiglio perché è una bella canzone, ma suggerisco di non ascoltarla ripetutamente perché è molto orecchiabile ed è difficile toglierla dalla testa!

4 stelle su 5

Derio Cairo, 1^C Secondaria

VOTO: 5/5 ★★★★★

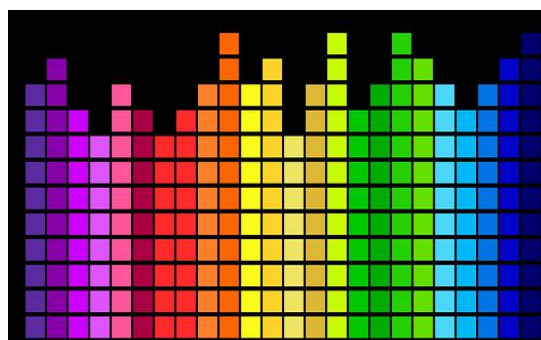
La mia canzone preferita è "Vent'anni" della band dei Maneskin, che fa parte dell'album Teatro d'ira - Vol.I. Si inserisce nel genere rock e racconta di quando Damiano, cantante e autore della canzone, aveva vent'anni. Mi piace soprattutto, perché penso di riconoscermi nelle sue parole. È stata scritta nel periodo del lockdown e proprio lui stesso ha affermato: "Ho scritto quello che io stesso avrei voluto sentirmi dire da qualcuno più adulto ora che ho vent'anni... Adesso siamo tornati e pronti a cambiare le regole del gioco, di nuovo". La consiglio soprattutto ai ragazzi della mia età perché è una canzone, secondo me, diversa dalle altre: ha una spinta in più, è realistica e può riguardare molte storie di ragazzi in età preadolescenziale. Do 5 stelle a questa canzone molto bella e molto emozionante perché fa riflettere.

**Tommaso Colloca,
2^A Secondaria**

VOTO: 4/5 ★★★★★

Buongiorno a tutti, vi suggerisco di ascoltare una canzone scritta da Kenichi Anraku A.K.A. Tomorrow. Si intitola "Hope", che in italiano significa "speranza", e fa parte dell'album "Finally". "Hope" è una canzone di genere pop, il cui testo originale è in giapponese, ma ci sono adattamenti in varie lingue. La principale tematica trattata è quella della speranza legata al tema del viaggio. Si fa riferimento, infatti, all'anime a cui è ispirata, che racconta la storia di una ciurma di pirati in viaggio per il mare. Il testo della canzone fa capire il contesto a cui si riferisce e racconta una storia fatta di speranza che in un certo senso può dare un senso di pace. La consiglio perché ha un ritmo orecchiabile, soprattutto se ascoltata in lingua originale, mentre gli adattamenti sono meno musicali perché il testo subisce significativi cambiamenti. Se dovessi dare un voto da 1 a 5 direi un bel 4 / 5.

**Manuel Brusoni,
2^A Secondaria**



VOTO: 4/5 ★★★★★☆

La canzone che ho scelto si intitola "Baby" e fa parte dell'album "Giovane Rondo" di Rondo. Il genere è hip hop/rap, la tematica affrontata è la vita sentimentale dei ragazzi, con i pianti ma anche con bei ricordi e la felicità. La consiglio perché di solito le canzoni di questo cantante sono di puro rap, invece questa è più leggera, rilassante e maggiormente orecchiabile anche per chi non ama questo genere musicale. Il mio voto in stelline è 4 su 5 perché non è la migliore canzone mai scritta, ma a me piace molto.

**Justin Rossitto,
2^A Secondaria**

L'ANGOLO DEI LIBRI

VOTO: 4/5 ★★★★★☆

Il libro che vi vorrei consigliare è "Io, Ibra", autobiografia di Zlatan Ibrahimovic, scritto da David Lagerceantz. Si parla molto del passato difficile a Rosengard e della difficoltà che ha avuto Ibrahimovic ad ambientarsi nelle varie squadre. Ci sono anche citazioni di grandi allenatori e compagni di squadra, oltre a quello che lui pensava anche se non è realmente accaduto. Quindi non è soltanto un racconto della vita di Ibra, ma molto di più! 4 stelle su 5.

Derio Cairo, 1^AC Secondaria



VOTO: 4/5 ★★★★★☆

Il libro di cui vi voglio parlare è "Marilù la bimba dai capelli blu" di Clea Montalvo, genere narrativa per ragazzi. La protagonista è una bambina che si chiama Marilù, soprannominata da tutti "Marilù, la bambina dai capelli blu", che viene presa in giro proprio per il colore dei suoi capelli. Il libro, anche se breve, in maniera molto semplice riesce a trasmettere il

suo messaggio: "Essere diversi dagli altri non vuol dire essere sbagliati". Bisogna, quindi, accettarsi, rispettare sé stessi e gli altri, credere nell'amicizia, nell'altruismo e non lasciarsi turbare da torti e da prese in giro. Le persone trovano sempre un modo per prendere in giro gli altri... il segreto è credere in noi stessi e amarci per quello che siamo.

Consiglio la lettura di questo libro perché tratta temi molto importanti per tutte le età, soprattutto dagli 8 ai 15 anni. Il mio voto è 4 stelle su 5.

**Benedetta Orvieto,
2^AC Secondaria**

I NOSTRI PROGETTI

SCRITTORI DI CLASSE

Da undici anni a questa parte gli alunni delle scuole primarie e secondarie italiane partecipano al progetto "Scrittori di classe" proposto da "Conad".

Il progetto consiste nella realizzazione di un racconto seguendo una delle tracce proposte.

Negli ultimi tre anni i temi svolti avevano come ispirazione:

- "Diario di una schiappa", nel 2019;
- "Pianeti e spazio", nel 2020;
- "Harry Potter", nel 2021

Ogni tema deve trasmettere un messaggio, come ad esempio quello svolto nel 2020 doveva comunicare al lettore il valore del rispetto e dell'amore per l'ambiente e quello del 2019 doveva avere al centro la tematica della resilienza.

Da quest'anno è stato introdotto un test per riconoscere il valore della propria classe (come ad esempio l'amicizia o la lealtà) e, in base ad esso, bisognava scrivere un racconto fantasy che si focalizzasse sul valore richiesto.

Un'altra novità di quest'anno è stata la possibilità di

Clicca sul titolo per leggere l'inserto



realizzare un'illustrazione inerente al racconto, oltre al testo. Questo ha fatto in modo che anche le persone che esprimono a fatica le proprie emozioni attraverso la scrittura hanno partecipato più attivamente e con maggiore coinvolgimento al progetto.

Come in tutte le iniziative anche in questa sono stati riscontrati dei pro e dei contro.

I pro, secondo noi, sono stati:

- è un'occasione per i più fantasiosi di usare la propria immaginazione;
- se svolto in gruppo, si ha la possibilità di socializzare;
- è un'attività che fa svi-

luppate le proprie capacità nella scrittura.

Secondo il parere degli alunni i contro riscontrati, invece, sono stati:

- il tempo dato a disposizione non sempre è stato sufficiente per riuscire a sviluppare un buon racconto e a leggere tutte le storie rispettando le tempistiche;
- sarebbe stato preferibile scrivere e sviluppare il racconto maggiormente in classe e non a casa;
- il racconto, a causa della pandemia, è stato scritto singolarmente e questo, nello svolgimento

to del lavoro, ha causato meno interesse e meno impegno da parte degli alunni.

Il progetto di “Scrittori di classe” è molto apprezzato dagli alunni della scuola perché stimola la creatività, è un lavoro piacevole a cui dedicarsi nelle ore di lezione, le tracce proposte sono interessanti e danno la possibilità di scrivere racconti originali e particolari ed aiuta ad imparare a scrivere testi.

Gli alunni della scuola hanno apprezzato i cambia-

menti che ci sono stati al progetto quest’anno, infatti molti ritengono che l’aver aggiunto la possibilità di fare un disegno ha reso l’iniziativa più inclusiva. La possibilità di fare test e di leggere e giudicare altri racconti ha reso più divertente ed interessante questo compito di realtà, inoltre la lettura e la votazione dei testi scritti aiuta lo scrittore a capire cosa migliorare del proprio racconto e della propria modalità di scrittura.

In conclusione, “Scrittori di

classe” piace alla maggior parte degli alunni e aiuta, soprattutto i ragazzi di prima media, a conoscersi e a migliorare il proprio metodo di scrittura.

Noi, nel nostro piccolo, speriamo che questo articolo possa dare utili spunti agli organizzatori dell’iniziativa per apportare dei miglioramenti.

Sofia Ferreri, Giorgia Poma e Naike Baldassarra
3^A - Secondaria

MARATONA DI LETTURA

Nella settimana dal 15 al 18 novembre 2021 le classi prime e seconde della scuola secondaria hanno affrontato l’attività “Maratona di lettura”, che consiste nel far scegliere a ciascun alunno una pagina di un libro per lui significativa e leggerla alle altre classi durante un collegamento su Meet.

Questo progetto si inserisce all’interno dell’evento “Libriamoci” a cui ha aderito la nostra scuola, grazie all’organizzazione della prof.ssa Giovanna Secondulfo che si è fatta promotrice dell’evento.

La prof.ssa Secondulfo è, infatti, un’insegnante di italiano, storia e geografia ed



è anche un’appassionata di scrittura e soprattutto di poesia.

Nella lunga e approfondita intervista che ci ha concesso, è emerso come la “Maratona di lettura” sia

un’occasione per condividere tra noi alunni un pensiero e per farci appassionare alla lettura. Si tratta di una vera e propria “condivisione di bellezza” che ci permette di metterci

in gioco, esprimendo agli altri i nostri gusti e mettendoci in ascolto anche del punto di vista altrui.

La lettura, infatti, è una grande occasione di esplorazione e di costruzione di mondi diversi dal proprio e offre la possibilità di riflettere su tanti temi. Inoltre, ha una valenza fondamentale per ampliare il proprio lessico, per migliorare il proprio eloquio e affrontare tante tematiche, scegliendo da che parte stare.

La professoressa ci ha raccontato anche l'entusiasmo con cui hanno reagito i suoi alunni: in seconda avevano già vissuto l'espe-

rienza anche l'anno prima, ma in prima sono stati sorpresi, un po' agitati all'inizio ma, appena hanno compreso la consegna, si sono messi subito all'opera, partecipando attivamente tutti.

Anche la nostra reazione è stata molto positiva, come l'anno scorso, ognuno di noi ha portato un libro e ha condiviso qualche aspetto di sé per farsi conoscere meglio da tutti compagni.

Riteniamo quindi molto valida questa iniziativa e pensiamo che la prof.ssa Secondulfo si possa ritenere soddisfatta per il lavoro compiuto con questo pro-

getto.

L'intervista si è chiusa con la richiesta di un consiglio di lettura per gli alunni della scuola e, quindi, auguriamo buona lettura a tutti suggerendovi quello che la prof.ssa ha definito il "libro dei libri", ovvero "Il piccolo principe" di Antoine de Saint Exupéry.

Sara Corno, Riccardo Maschio e Benedetta Orvieto, 2[^]C Secondaria

TESTI VINCITORI DELLA MARATONA DI LETTURA

CLASSE 1[^]A:

Iris Ielo, con il brano tratto da "Tu sei una stella" di Aurora Marsotto

Il giorno seguente, quando scese a colazione, Azzurra era ancora immersa nel desiderio di recuperare un libro di danza. Ma la sorpresa che la aspettava glielo fece dimenticare in fretta. La mamma, a sua insaputa - o forse era stata lei a non accorgersene vivendo sempre in camera o in terrazza - aveva ridipinto il vecchio tavolo di un colore brillante e tutte le sedie, ognuna



con una tinta diversa dall'altra. Poi aveva appeso alla parete grandi cartoni su cui aveva incollato come in un puzzle le loro vecchie fotografie, tolte dai

portaritratti d'argento che probabilmente ora stavano in qualche scatolone. E ancora, su una parete bianca, che per giorni era stata celata da una tenda alla quale Azzurra non aveva fatto caso, aveva disegnato un trompe l'oeil con una finestra inesistente, ma che sembrava proprio vera e si apriva su un panorama marino. Era una veduta immaginaria, ma faceva credere di vivere davvero in una casa al mare.

- Ma chi ha fatto tutto questo? È bellissimo! Azzurra era senza parole mentre il

suo sguardo si posava sulle sedie, sul tavolo e sulle pareti.

- Tutto la mamma - rispose Greg, che poi specificò: - Ti abbiamo fatto una sorpresa.

CLASSE 1^B:

Marc Profir con il brano tratto da "Il Piccolo Principe", di Antoine de Saint-Exupéry

In quel momento apparve la volpe. "Buon giorno", disse la volpe. "Buon giorno", rispose gentilmente il Piccolo Principe che si voltò ma non vide nessuno. "Sono qui", disse la voce, "sotto al melo...." "Chi sei?" domandò il Piccolo Principe, "Sei molto carino..." "Sono la volpe", disse la volpe. "Vieni a giocare con me" gli propose il piccolo principe "sono talmente triste..." "Non posso giocare con te" disse la volpe, "non sono addomesticata". "Ah! Scusa", fece il Piccolo Principe. Ma dopo un momento di riflessione soggiunse: "Che cosa vuol dire addomesticare?" "Non sei di queste parti, tu", disse la volpe che cosa cerchi?" "Cerco gli uomini", disse il Piccolo Principe. "Che cosa vuol dire addomesticare?" "Gli uomini" disse la volpe "hanno dei fucili e cacciano. È molto

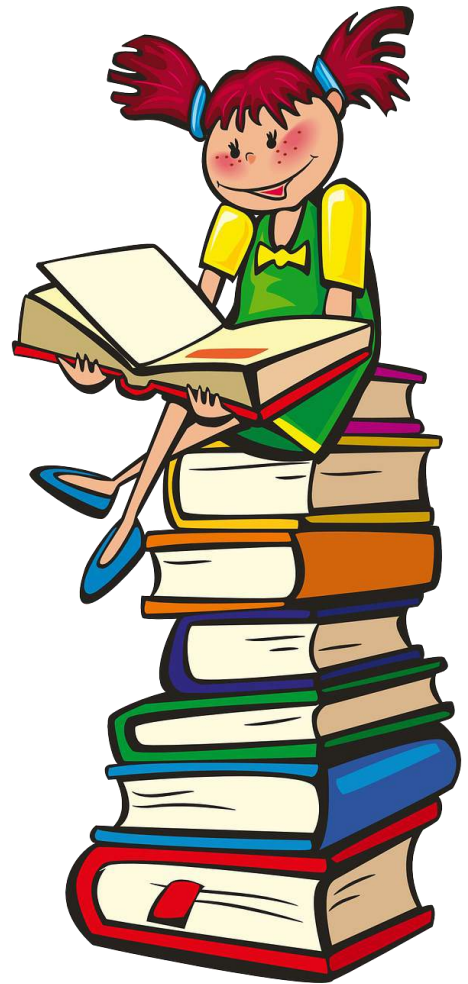
noioso! Allevano anche delle galline. È il loro solo interesse. Tu cerchi le galline?" "No", disse il Piccolo Principe. "Cerco degli amici. Che cosa vuol dire addomesticare?" "È una cosa da molto dimenticata. Vuol dire creare dei legami..." "Creare dei legami?" "Certo", disse la volpe. "Tu, fino ad ora per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma, se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo."

CLASSE 1^C:

Edoardo Valente, con il brano tratto da "Prima media mai più", di Eva S. Pavan

Con un tonfo, Agnes abbandonò la bicicletta in cortile ed entrò in casa. Scaraventò a terra lo zaino, calciò via le scarpe e salì in camera sua. Prese un pennarello nero e si avvicinò al calendario sulla scrivania. Tracciò una grossa croce sulla data del giorno... e sospirò.

- Agnes! - metti in ordine le



tue scarpe! - chiamò la mamma dal basso.

- Arrivo! - urlò lei, continuando a fissare il calendario.

Un altro giorno di scuola era finito. Uno in meno da sopportare.

Ma ne restavano ancora così tanti...

Non dovete pensare che Agnes odiasse la scuola, anzi: le piaceva leggere, copiare le cartine di geografia e disegnare le figure geometriche con la sua bella scrittura precisa. Risolvere le espressioni di matematica, poi, le metteva allegria. Forse il problema era proprio questo: stu-

diare le piaceva troppo. La scuola media era iniziata da poco, ma era già chiaro a tutti che Agnes era la secchiona della prima B. Anche alle elementari era stata la più brava della classe, ma allora c'era Stefania, la sua amica del cuore. Agnes non aveva bisogno di nessun altro per essere felice. Adesso però Stefania frequentava le medie in città. Che rabbia! Dopo essere state insieme all'asilo e alle elementari, dopo migliaia di merendine condivise e di ricreazioni passate a chiacchierare, Agnes era rimasta sola. Sola?! Macché, se fosse stata sola sarebbe stato meglio! Il colmo della sfortuna era che alle medie era finita in classe con due compagni che non avrebbe mai e poi mai voluto rivedere: Samuele e Christian, altrimenti detti Ciccio e Panzer. Samuele era basso e grasso, e tutti lo chiamavano Ciccio. Christian invece era grande e grosso. Un giorno in tv aveva sentito la descrizione di un PANZER, cioè un grosso carro armato tedesco, e gli era piaciuta così tanto che si era scelto il soprannome di Panzer.

CLASSE 1^D:

Gioele Lisi, Gennaro Romanelli e Luca Gentile, a

pari merito, con "Che animale sei?" di Paola Mastrolcola.

Era la notte di Natale e sulla strada che portava al



paese, c'era un camion che andava molto forte.

Quel camion andava così forte perché lo guidava Jack il Camionista, che quel mattino aveva giurato a sua moglie: va bene cara, arriverò per le otto in punto.

Le aveva giurato così perché quella era la sera di Natale e alla sera di Natale tutti gli anni Jack doveva andare al cenone di sua suocera e guai se arrivavano dopo le otto, perché sua suocera ogni anno a Natale faceva i cappelletti ripieni e, se i cappelletti scuociono, tutto il ripieno si spappola nel brodo e non va bene.

Ecco perché quel camion andava così veloce: perché era Natale e i cappelletti della suocera di Jack non dovevano spappolare den-

tro il brodo.

Così il camion sbandò. Era all'ultima curva e ce l'aveva quasi fatta ad arrivare per le otto, e invece proprio all'ultima curva sbandò.

Tutto quel che trasportava fu sbalzato fuori: palline di Natale, pacchetti, barattoli di fichi, peperoni sott'olio. Siccome la strada per giunta era in discesa, le cose se ne andavano a gran velocità e sembrava che non si sarebbero fermate mai più.

Anche lei cadde. Cadde dal camion e cominciò a rotolare.

Non si sa perché si trovasse su quel camion, visto che non faceva parte di nessuna cassetta dono di Natale. Ma si trovava proprio su quel camion. E prese a rotolare come una palla portata dal vento.

Il fatto grave è che lei era appena nata.

Nessuna delle cose che stavano su quel camion era appena nata, ma lei sì. Probabilmente era nata nel momento esatto in cui il camion aveva preso male la curva. E nascere in curva, sbandando in curva la notte stessa di Natale, non è il massimo.

A un certo punto, però, qualcosa la fermò: era un bidone della spazzatura.

Faceva freddissimo ma lei

ebbe una seconda fortuna: finì esattamente dentro ad una pantofola di pelo che si trovava per caso lì per terra, accanto al bidone. Era grigia e a forma di topo, ma lei non lo sapeva dentro a cosa era finita. Non sapeva nemmeno che esistessero le pantofole e a che cosa servissero. Sentiva solo che lì era caldo e buono e lì si accoccolò.

E dormì un gran tempo in quella pantofola, sognando di non essere ancora nata. Quando fu abbastanza cresciuta, uscì dalla pantofola. Le si mise ben bene davanti e per la prima volta la guardò; vide le grandi orecchie da topo, i baffi lunghi e gli occhi di vetro luccicanti. Essendo la prima cosa che vedeva, quella pantofola diventò sua madre. La abbracciò, schioccandole un grosso bacio sul muso, e le disse: "Ti voglio bene, mamma".

CLASSE 2^A:

Giulia Marino con il brano tratto da "Pregiudizi sulle donne (e gli uomini)" di Carla Ravioli

Che gli uomini e le donne siano diversi tra loro, nessuno lo nega, ovviamente; ma che alle donne spetti cucinare, riordinare, allevare i figli mentre agli uomini



prendere decisioni, aggiustare le macchine e occuparsi del denaro di famiglia, questo è tutto da discutere. Possono esserci uomini che si occupano dei bambini e donne che aggiustano i motori, in modo del tutto naturale. È infatti un pregiudizio molto radicato nella tradizione dei popoli (e ciascuno a modo proprio), quello che assegna agli uomini e alle donne certi modi di essere, ma questo non viene da un dato naturale, biologico.

CLASSE 2^B:

Filippo Delmonte, con il brano tratto da "Va' dove ti porta il cuore" di Susanna Tamaro

"Quando poi davanti a te si apriranno tante strade e non saprai quale prendere, non imboccarne uno a caso, ma siediti e aspetta. Respira con la tua stessa profondità fiduciosa con cui hai respirato il giorno che sei venuta al mondo. Sen-

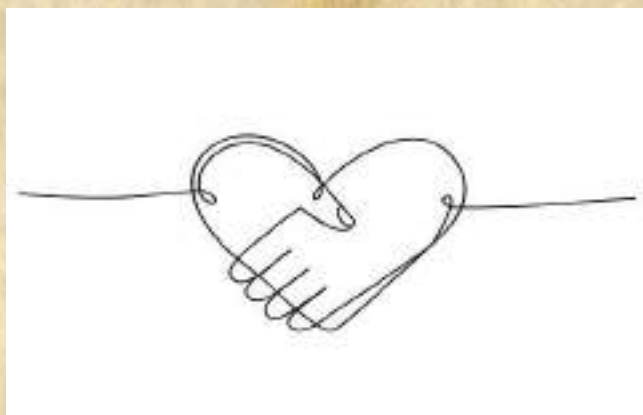
za farti distrarre da nulla, aspetta, aspetta ancora, stai ferma in silenzio e ascolta il tuo cuore. E quando poi ti parla alzati e va' dove lui ti porta, va' dove ti porta il cuore."

CLASSE 2^C:

Elisa Ponticello, con il brano tratto da "Warrior's smile" di Giulia Sara Salemi

"Voglio rivelarvi un segreto, il segreto per vivere meglio, nonostante gli ostacoli della vita, i problemi, le ansie e le preoccupazioni. Per prima cosa non perdetevi tempo a pensare alle cose negative, o ad avere accanto a voi persone negative. Dovete tenerle lontane, con tutte le vostre forze. Ciò che è complicato attira come una calamita, ma bisogna capire che fondamentalmente non è il nostro bene".

EMOZION-ARTI



“La poesia è il respiro dell’anima”

G. Leopardi

La redazione del giornalino scolastico “Parole di carta” è lieta di invitarti a partecipare al primo contest poetico della nostra scuola.

Frequenti la classe quinta della scuola primaria o la classe prima della scuola secondaria? Ti piace la poesia? Allora stiamo pensando proprio a te! Invia entro e non oltre il 16 gennaio 2022 la tua migliore creazione poetica che abbia come tema l’amicizia e partecipa al concorso “Emozion-Arti”. Una giuria di esperti valuterà gli elaborati ed i primi tre vincitori saranno pubblicati sul nostro giornalino e riceveranno un bellissimo premio.

Invia il tuo testo alla seguente mail:

paroledicarta@icbuonarroticorsico.edu.it e buon lavoro 😊

TESTI VINCITORI



**1° classificato
(con 61 punti)**

Il testo esprime l'idea che l'amicizia sia vicinanza, conforto, sostegno. L'amico è colui che sostiene i tuoi sogni e con il quale ci si riappacifica con grande

Un amico è una persona speciale,
con cui ti puoi confidare,
un amico è qualcuno che ti sta vicino,
e che non ti lascia nel casino.
Un amico è una persona che ti dà aiuto,
se per qualche motivo sei abbattuto,
un amico è qualcuno che non ti abbandona
nel momento di bisogno,
ma che ti supporta in ogni tuo sogno.
Un amico è una persona con cui si può giocare,
ma anche a volte litigare,
basta solo chiedersi scusa
e la faccenda si è conclusa.

Andrea Fiammarelli, 1B

L'AMICIZIA E LA VITA

L'amicizia è un amore vero che
non ti toglie mai il pensiero
l'amicizia è un arcobaleno vero
che ha felicità
a volte dorme
a volte stanca
e a volte pazza
l'amicizia è un portale
con ricordi e storie indimenticabili
noi abbiamo creato l'amicizia
che non ci ha mai abbandonato
l'amicizia ti aiuta per ogni tuo pensiero
perché è un amore vero.

Luigi Fiorente, 5A



2° classificato (59 punti)

Il testo presenta una personificazione dell'amicizia molto interessante. È arcobaleno felice, che a volte dorme, a volte è stanco ed è anche un po' pazzo. E presenta inoltre una struttura circolare, si chiude come si apre, affermando con forza il concetto che l'amicizia è amore.

L'amicizia è bella,
più di una stella,
rende le mie giornate
sempre più illuminate.
È bello essere amici,
stare insieme ed essere felici,
si può litigare,
ma ci si deve ritrovare.
L'amicizia è una catena infinita,
che ti tiene legata per tutta la vita.

Viola Menegon, 1C



3^a classificata (57 punti)

Il testo presenta una rima baciata che rende il ritmo molto veloce (AA/BB).

L'amicizia è bella, illumina ed è un legame che ci accompagna per tutta la vita.



L'amicizia è quando sei sereno
perché trovi un dono pieno,
d'affetto, perfetto
dolce come un confetto.
Si coltiva con Amore,
si perdona, si rinnova, si consola.
Resterà sempre nel cuore:
è amore!

L'amicizia è dove trovi
sincerità e libertà!
Gli amici Illuminano come il sole,
ci restano vicini fin da bambini,
con gioia, con calore e stupore!
L'amicizia è un battito
che dura un'Eternità.

Alice Di Cosmo, 5A

**Menzione speciale per la Scuola
Primaria**

Il testo presenta immagini molto fresche ed originali, con più di una similitudine. L'amicizia è come un confetto, è un battito ma dura per l'Eternità. Ribadisce, inoltre, l'importanza nell'amicizia del perdono reciproco.



Una persona ha bisogno dell'amicizia nella vita,
se la si vuol aver completa.

L'amicizia è essenziale,
Se non si vuole rimanere nel buio o nel male.

L'amicizia è come un fiore,
che va innaffiato di ore in ore.
L'amicizia è un dono prezioso,
e devi esserne molto orgoglioso.

L'amicizia è come un sole,
che ti riscalda il cuore.
L'amicizia con una favola piena
di emozioni,

che va raccontata da generazioni e generazioni.

Un'amicizia tanto brillante,
ti rende la vita scintillante.

Mattia Ciliberti, 1B

Menzione speciale per la Scuola Secondaria

Il testo esprime chiara l'idea che l'amicizia completa la vita, è una componente essenziale, un dono, una vera favola!



CHRISTMAS CARDS

A metà novembre, da parte della professoressa Ciocia, docente di arte, e della professoressa Besana, docente di inglese, a noi studenti delle prime è stata proposta un'attività inerente al progetto Etwinning: la creazione di Christmas cards destinate a dei ragazzi del Belgio della nostra stessa età.

Con la professoressa di arte abbiamo curato la parte grafica, mentre con la professoressa di inglese ab-





biamo compilato auguri differenti su ogni bigliettino: una frase da scegliere tra quelle proposte su Classroom e una da inventare.

All'idea di preparare questi biglietti d'auguri eravamo molto entusiasti, infatti tutti abbiamo svolto diverse prove di illustrazione (alcuni ne hanno fatte addirittura cinque o sei) prima di scegliere il modello definitivo da inviare.

La professoressa di arte ci ha mostrato alcuni esempi di decorazione alla lavagna interattiva multimediale e noi abbiamo scelto quelle

che più ci piacevano. Come materiali abbiamo usato del cartoncino del colore che volevamo (principalmente rosso o verde per rimanere in tema natalizio).

Dopo aver finito di colorare il disegno, insieme alla professoressa Besana e alla professoressa Forcina, durante l'ora d'inglese, abbiamo iniziato a scrivere all'interno della Christmas card il nostro nome, il nome del destinatario, una nostra piccola descrizione e le due frasi d'auguri scelte.

Abbiamo imparato nuovi

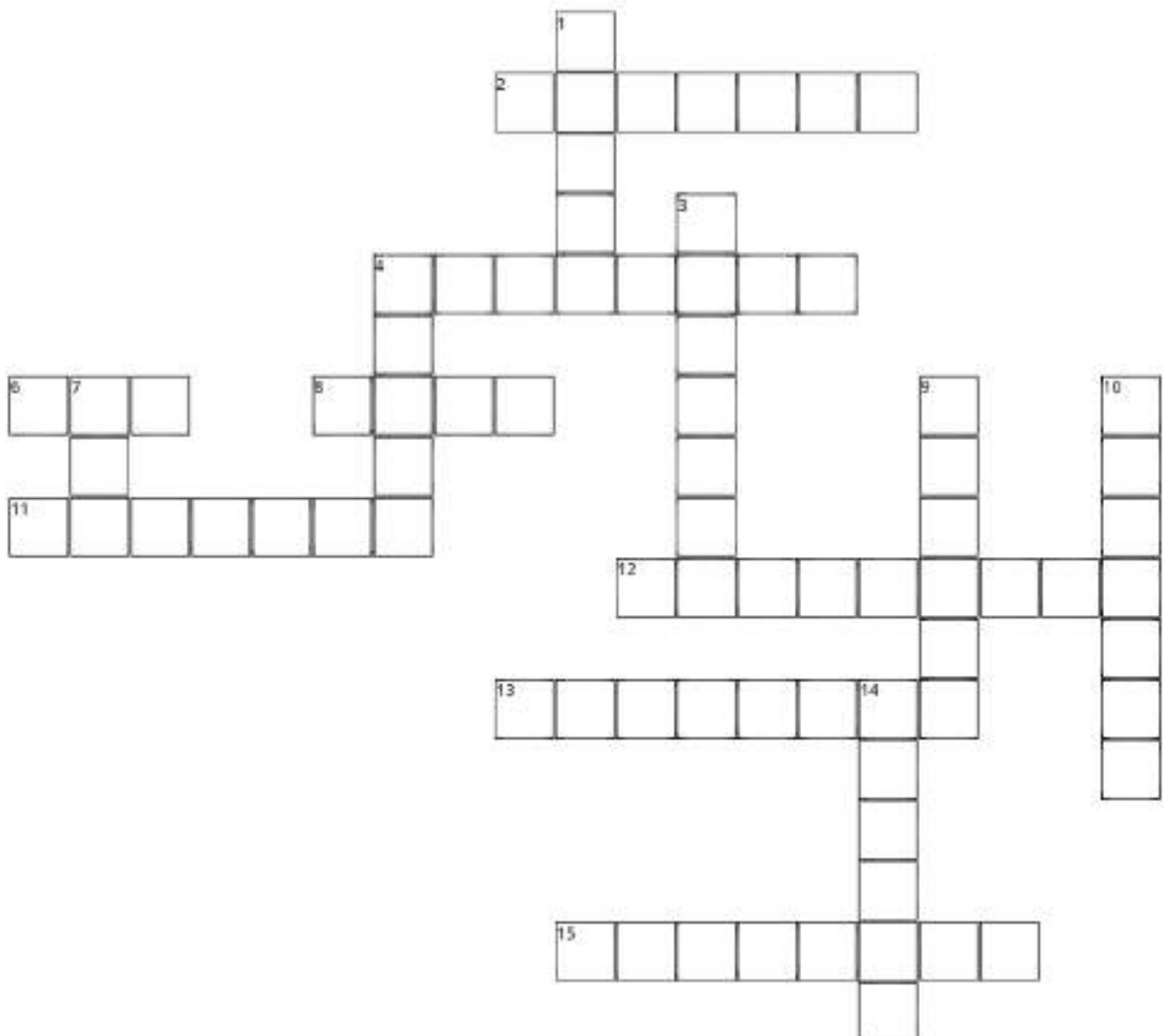
vocaboli e abbiamo visto che con semplici parole si possono fare tante combinazioni e scrivere degli auguri natalizi davvero originali. Chissà che un domani si possa ritornare a viaggiare e così conoscere di persona i nostri "Xmas card friends"!

**Sofian Mohamed Awad
Abdel Samie Atti e Laura
Rizzo Cascio, 1^A
Secondaria**

CHRISTMAS CARDS

CRUCIVERBA ... MITICO!

TROVA IL PERSONAGGIO MITICO CORRISPONDENTE ALLE INDICAZIONI



Orizzontali

2. DA' A TESEO UN FILO PER USCIRE DAL LABIRINTO
4. DEA DELLA BELLEZZA
6. MADRE TERRA, MOGLIE DI URANO
8. RE DEGLI DEI, FORTE MA VENDICATIVO
11. LA PRIMA DONNA, PORTATRICE DI MALI
12. MOSTRO CON TESTA DI TORO E CORPO UMANO
13. TITANO FURBO E ASTUTO
15. FRATELLO GEMELLO DI PROMETEO IMPULSIVO E DISSENNATO

Verticali

1. DIO DEL CIELO STELLATO
3. CREATURE CON UN SOLO OCCHIO
4. DEA DELLA SAPIENZA E PROTETTRICE DELLE ARTI E DEI MESTIERI
7. MOGLIE DI ZEUS
9. INVENTORE DEL LABIRINTO
10. RE DI CNOSSO
14. FABBRO, FIGLIO DI ZEUS

SITOGRAFIA IMMAGINI

PAGINA 1: "RACCOLTA DIFFERENZIATA A SCUOLA: INTERVISTA ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA"

<https://pixabay.com/it/vectors/contenitore-riciclare-149449/>

<https://pixabay.com/it/vectors/terra-amichevole-etichetta-43930/>

PAGINA 4: "IL CASO AMAZON"

<https://pixabay.com/it/photos/on-line-shopping-e-commerce-4275963/>

<https://pixabay.com/it/illustrations/amazon-icona-app-simbolo-pulsante-2183855/>

<https://pixabay.com/it/photos/e-commerce-vendita-on-line-2140603/>

PAGINA 7: "L'UNIONE EUROPEA E L'AMBIENTE"

<https://www.pexels.com/it-it/cerca/2030/>

PAGINA 9: "FLIPPIAMO L'OBIETTIVO 14: INTERVISTA ALLA VA"

Immagini dei lavori svolti dai bambini

PAGINA 12: "I DIRITTI DEI BAMBINI"

<https://pixabay.com/it/illustrations/giornata-mondiale-dei-bambini-fisso-520272/>

PAGINA 14: "AFGHANISTAN - INTERVISTA A PARVANA"

<https://unsplash.com/photos/-oBfOjcoSVY>

PAGINA 15: "LA IIIC SALMA RIFLETTE SUI DIRITTI DEI BAMBINI"

Immagini dei lavori svolti dai bambini

PAGINA 16: "25 NOVEMBRE: GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE. INTERVISTA A VENTUNESIMO DONNA"

<https://pixabay.com/it/photos/pari-lgbt-uguaglianza-orgoglio-2495950/>

<https://pixabay.com/it/vectors/uguaglianza-legge-giustizia-2773512/>

PAGINA 18: "INIZIA IL BUON VIAGGIO ALLA SCUOLA SECONDARIA"

<https://pixabay.com/it/illustrations/scuola-studenti-figli-pensione-4527712/>

PAGINA 19: "DECALOGO DI SOPRAVVIVENZA"

<https://pixabay.com/it/vectors/ufficio-materiale-insegnante-regola-2974407/>

<https://pixabay.com/it/illustrations/regole-pensione-cerchi-scrivere-1752415/>

PAGINA 20: "BENVENUTI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA!"

<https://www.icbuonarroticorsico.edu.it/la-scuola/plessi/>

PAGINA 21: "L'ANGOLO DELLA MUSICA"

<https://pixabay.com/it/illustrations/lettore-musicale-musica-2951399/>

<https://pixabay.com/it/vectors/equalizzatore-colpo-musica-suono-153212/>

PAGINA 22: "L'ANGOLO DEI LIBRI"

<https://pixabay.com/it/photos/carta-cuore-simbolo-romanza-1100254/>

PAGINA 23: "SCRITTORI DI CLASSE"

Disegno realizzato dalla classe 3C

PAGINA 24: "MARATONA DI LETTURA"

Immagini scattate in classe durante le attività

PAGINA 25: "TESTI VINCITORI DELLA MARATONA DI LETTURA" pagina 25

<https://pixabay.com/it/vectors/trofeo-risultato-premio-tazza-153395/>

<https://pixabay.com/it/vectors/ragazza-libri-pila-leggere-160172/>

<https://pixabay.com/it/vectors/libro-libri-libri-della-biblioteca-2022464/>

<https://pixabay.com/it/photos/libri-letteratura-conoscenza-5937716/>

PAGINA 29: "EMOZION-ARTI"

<https://pixabay.com/it/illustrations/carta-cancelleria-pergamena-vecchio-68833/>

<https://pixabay.com/it/illustrations/pergamena-carta-antica-1129342/>

<https://pixabay.com/it/illustrations/medaglie-olimpiche-oro-argento-bronzo-4930320/>

<https://pixabay.com/it/vectors/trofeo-icona-vincitore-vincita-1674911/>

<https://pixabay.com/it/vectors/oliva-fogliame-rami-ghirlanda-30264/>

PAGINA 32 - 33: "CHRISTMAS CARDS"

<https://pixabay.com/it/vectors/belgio-bandiera-bandiera-nazionale-162240/>

<https://pixabay.com/it/illustrations/rosso-albero-di-natale-natale-2892235/>